



Strasburgo, 25.10.2016
COM(2016) 682 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

Creare un sistema equo, competitivo e stabile di tassazione delle imprese nell'UE

1. INTRODUZIONE

La fiscalità è un elemento centrale delle attività dell'UE miranti a costruire un'economia più forte, più competitiva e più equa, con una chiara dimensione sociale. L'Europa ha bisogno di un sistema fiscale adatto al mercato interno che sostenga la crescita economica e la competitività, attragga gli investimenti, favorisca la creazione di posti di lavoro, stimoli l'innovazione e appoggi il modello sociale europeo. La tassazione dovrebbe fornire entrate stabili utili agli investimenti pubblici e alle politiche favorevoli alla crescita, garantendo che tutte le imprese godano di parità di condizioni e di certezza giuridica e incontrino ostacoli minimi quando operano a livello transfrontaliero. Dovrebbe infine iscriversi nell'ambito di un sistema fiscale più ampio che riscuota la fiducia dei cittadini, in quanto equo e rispondente alle esigenze socioeconomiche della società. È su tali obiettivi che l'UE incentra pertanto le sue priorità in materia fiscale.

2. UN'AZIONE IMMEDIATA PER RISPONDERE A NECESSITÀ IMMEDIATE: LA RIFORMA DELLA TASSAZIONE DELLE IMPRESE

La Commissione ha messo a punto un programma ambizioso per rendere la tassazione delle imprese più equa ed efficace, più adatta all'economia moderna e più capace di rispondere alle sfide emergenti in questo settore. Il programma sta avanzando rapidamente e molte tappe fondamentali sono già state raggiunte. Tutte le iniziative annunciate nel piano d'azione della Commissione per un regime equo ed efficace per l'imposta societaria¹ sono state ormai varate e molte nuove proposte sono state già adottate dagli Stati membri. La Commissione sta inoltre allargando il suo ambito d'intervento oltre il piano d'azione e, come indicato nella comunicazione su ulteriori misure intese a rafforzare la trasparenza e la lotta contro l'evasione e l'elusione fiscale, che ha fatto seguito alle rivelazioni dei Panama Papers, è pronta a dare risposte rapide ed efficaci ai problemi che via via si presentano². Essa ha anche effettuato indagini in materia di aiuti di Stato per stabilire se alcuni Stati membri abbiano concesso vantaggi fiscali a determinate imprese multinazionali³, così da garantire un ambiente equo e competitivo per tutte le imprese all'interno dell'UE.

Come prima linea d'azione la Commissione si è occupata dell'aumento della trasparenza fiscale, presupposto essenziale per qualunque altra riforma. Nell'arco di 12 mesi gli Stati membri hanno concordato proposte per uno scambio automatico di informazioni sui ruling fiscali⁴ e per una rendicontazione paese per paese contenente informazioni di natura fiscale sulle multinazionali⁵. Verrà in tal modo garantito un nuovo livello di trasparenza e di cooperazione mai registrato prima tra le amministrazioni fiscali relativamente alla tassazione delle imprese. La Commissione ha inoltre proposto un

¹ COM (2015) 302 final.

² COM (2016) 451 final.

³ Cfr. comunicazione sulla nozione di aiuto di Stato § da 169 a 174:

http://ec.europa.eu/competition/state_aid/modernisation/notice_of_aid_en.pdf

⁴ Direttiva (UE) 2015/2376 del Consiglio.

⁵ Direttiva (UE) 2016/881 del Consiglio.

sistema di rendicontazione pubblica paese per paese per le multinazionali affinché i cittadini possano avere una miglior percezione delle pratiche fiscali delle società. La presente proposta, attualmente in fase di negoziato tra il Consiglio e il Parlamento europeo, dovrebbe contribuire a ripristinare la fiducia del pubblico in materia di tassazione delle imprese, facendo sì che queste ultime non si trovino di fronte ad una miriade di norme nazionali diverse in materia di informativa al pubblico. Entro la fine dell'anno dovrebbe essere approvata una proposta che permetterà alle autorità fiscali di accedere alle informazioni nazionali in materia di antiriciclaggio⁶. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno inoltre cominciato ad elaborare pareri sulle proposte di modifica alla quarta direttiva antiriciclaggio e dovrebbero procedere rapidamente per poter avviare i triloghi agli inizi del 2017. La Commissione ha inoltre iniziato a studiare il quadro più idoneo all'attuazione di uno scambio automatico di informazioni sulla titolarità effettiva a livello europeo e sta valutando quale sia il modo migliore per rafforzare la vigilanza sui facilitatori e i promotori di regimi di pianificazione fiscale aggressiva. Grazie a questa maggior trasparenza fiscale in Europa sarà possibile individuare coloro che praticano una pianificazione fiscale aggressiva, palesando le pratiche fiscali dannose e creando un contesto fiscale stabile per le imprese, basato sull'apertura e sulla fiducia.

Parallelamente, la Commissione si sta inoltre adoperando per far sì che tutte le imprese operanti nell'Unione paghino le tasse nel luogo in cui gli utili e il valore vengono generati. Questo principio è essenziale ai fini di un'imposizione equa ed efficace ma, di fatto, può essere conseguito solo in un mercato unico, tramite misure comuni e coordinate. La Commissione ha quindi proposto una nuova direttiva contro le pratiche di elusione fiscale⁷ che stabilisce misure antiabuso giuridicamente vincolanti per l'intera UE, allo scopo di bloccare alcune delle forme più diffuse di erosione della base imponibile e di trasferimento degli utili. Tale normativa, adottata nel luglio 2016 dagli Stati membri, ha permesso loro di attuare in modo rapido, coordinato e coerente gli impegni assunti nel quadro del progetto dell'OCSE/G20 contro l'erosione della base imponibile e il trasferimento degli utili (BEPS). I regimi preferenziali e le norme in materia di prezzi di trasferimento degli Stati membri sono anch'essi oggetto di riesame nell'ottica della definizione di un approccio comune dell'UE alle nuove norme internazionali. Si tratta di un passo fondamentale per dare certezza alle imprese parallelamente all'attuazione delle riforme e per impedire che si creino nuove lacune all'interno del mercato unico.

La Commissione, infine, ha presentato misure miranti a promuovere una buona governance fiscale a livello mondiale, così da garantire equità e parità di condizioni tra l'UE e i suoi partner internazionali. Per proteggere le loro basi imponibili da minacce di erosione dall'estero, gli Stati membri hanno approvato la nuova strategia esterna per un'imposizione effettiva⁸ presentata dalla Commissione nel gennaio 2016. Componente fondamentale di questa strategia è il nuovo processo di compilazione di un elenco UE, che affronta il problema delle giurisdizioni fiscali che non cooperano e incoraggia tutte le giurisdizioni dei paesi terzi a rispettare le norme internazionali di buona governance in materia fiscale. I primi passi di questo processo sono già stati compiuti e l'elenco comune dell'UE dovrebbe essere ultimato nel 2017. Gli Stati membri disporranno in tal modo di uno strumento potente per affrontare il problema dei paesi che rifiutano di adeguarsi alle norme in materia fiscale. Il regolamento finanziario dell'UE è

⁶ COM (2016) 452 final.

⁷ Direttiva (UE) 2016/1164 del Consiglio.

⁸ COM (2016) 24 final.

stato anch'esso modificato per evitare che i finanziamenti dell'UE siano incanalati attraverso paradisi fiscali e ci si sta adoperando per rafforzare le clausole di buona governance fiscale negli accordi dell'UE con i paesi terzi.

3. UN PROGRAMMA POSITIVO E LUNGIMIRANTE

Le iniziative di cui sopra sono essenziali per proteggere le basi imponibili degli Stati membri, far sì che le imprese operino in condizioni di parità e garantire a tutti i contribuenti un'imposizione equa ed efficace. Esse affrontano i problemi odierni più urgenti in materia di tassazione delle imprese. Tuttavia, nel lungo periodo, è necessario spingersi oltre. Le soluzioni a breve termine possono diventare rapidamente obsolete, poiché i modelli societari e le tecniche di pianificazione fiscale evolvono più in fretta delle risposte che vengono date nell'immediato. Aggiornamenti frammentari alle norme nazionali, internazionali o dell'UE in materia di fiscalità creano inoltre turbolenze sia per le amministrazioni fiscali che per le imprese che devono adattarvisi. Per promuovere l'occupazione, la crescita e gli investimenti è necessario creare un contesto fiscale favorevole alle imprese, riducendo i costi di adeguamento alle normative e gli oneri amministrativi e assicurando certezza fiscale. Quest'ultima, la cui importanza nel promuovere gli investimenti e la crescita è stata recentemente riconosciuta dai leader del G20, è diventata la nuova priorità mondiale. Gli Stati membri devono trovare un equilibrio tra l'attuazione delle riforme necessarie e la creazione di un contesto fiscale stabile, chiaro e prevedibile per le imprese.

In materia di tassazione delle imprese l'UE ha bisogno di un quadro positivo e lungimirante che sia favorevole alla crescita, efficace ed equo e che sostenga pienamente le priorità politiche più ampie dell'UE, sia ora che in futuro. È questa la ragione di fondo per cui la Commissione ha proposto di rilanciare la base imponibile consolidata comune per le società (CCCTB). La CCCTB può soddisfare le due esigenze prioritarie delle imprese e dei cittadini nell'Europa di oggi – crescita sostenibile e giustizia sociale – e rafforzare l'intero programma economico e sociale dell'Unione. Le analisi hanno infatti dimostrato che la CCCTB può far aumentare gli investimenti e la crescita nell'UE fino ad un massimo, rispettivamente, del 3,4% e dell'1,2%⁹.

La Commissione ha proposto la CCCTB una prima volta nel 2011, allo scopo di rafforzare il mercato unico per le imprese. La proposta era ambiziosa e solida, ma di portata tale da creare uno stallo nei negoziati in seno al Consiglio. Tuttavia, il Parlamento europeo, le imprese, i soggetti interessati e molti Stati membri hanno continuato a caldeggiare fortemente l'idea della CCCTB, tenuto conto dei numerosi vantaggi che essa era in grado di offrire. In questi ultimi anni, inoltre, è apparso evidente come la CCCTB rappresenti molto più di un semplice regime fiscale favorevole alle imprese per un mercato unico più forte.

Nel piano d'azione del giugno 2015 la Commissione ha perciò annunciato che avrebbe rilanciato questo importante progetto tramite un processo più gestibile, articolato in due fasi. La prima fase si incentra sull'obiettivo di garantire la base comune, dopodiché sarà introdotto l'aspetto più complesso del consolidamento. Molti dei vantaggi principali della CCCTB derivano proprio da questo aspetto. Di conseguenza, questa seconda fase di rilancio della CCCTB non può essere trascurata o messa da parte. Il lavoro sul presente

⁹ Valutazione d'impatto relativa a una base imponibile consolidata comune per le società (CCCTB) [SWD (2016) 341].

pacchetto legislativo potrà dirsi concluso solo una volta completata l'attuazione dell'intera CCCTB.

Il rilancio della CCCTB offre l'opportunità di aggiornare la proposta iniziale, adeguandola alle nuove sfide che si stanno profilando nell'orizzonte fiscale mondiale. La modifica più significativa è l'obbligatorietà della CCCTB per tutti i gruppi in contabilità finanziaria con fatturato superiore ai 750 milioni di EUR. Ciò dovrebbe contribuire a massimizzare il suo potenziale come strumento antielusione. In tal modo, inoltre, le imprese sapranno cosa fare rispetto alle norme antiabuso dell'UE, senza dover affrontare adeguamenti inutili. In quanto tale, la CCCTB concorrerà alla creazione di un contesto più prevedibile per le imprese nell'UE.

La Commissione ha introdotto nella proposta anche due nuovi elementi che sostengono in maniera diretta il programma economico più ampio dell'UE. I costi di ricerca e sviluppo beneficeranno di una superdeduzione che andrà ad incoraggiare la R&S e l'innovazione, vale a dire i principali motori della crescita. Per sostenere la piccola imprenditoria innovativa, una superdeduzione ancor più generosa sarà riservata alle piccole imprese in fase di avvio, senza consociate. La CCCTB affronterà inoltre l'effetto distorsivo del trattamento preferenziale del debito rispetto al capitale proprio, quale contributo ad un'Unione forte dei mercati dei capitali e ad una maggior stabilità finanziaria nell'UE.

4. MODERNO, SEMPLICE E CERTO: UN CONTESTO FISCALE MIGLIORE E PIÙ EFFICIENTE PER LE IMPRESE

Nel mercato unico le imprese hanno bisogno di un contesto semplice, stabile e giuridicamente certo in cui prosperare. Dovrebbero incontrare ostacoli trascurabili di natura fiscale quando svolgono attività transfrontaliere e non dovrebbero essere gravate da oneri amministrativi e costi superflui. In materia di fiscalità delle imprese l'UE ha bisogno di un quadro normativo adatto alle realtà societarie del XXI secolo, che incoraggi lo spirito imprenditoriale, attragga gli investitori e faciliti tutte le imprese, grandi o piccole che siano.

4.1 Un sistema di tassazione delle imprese unico per un mercato unico

La CCCTB migliorerà considerevolmente il funzionamento del mercato unico dal punto di vista fiscale. Le imprese transfrontaliere si avvarranno di un corpus unico di norme per il calcolo degli utili imponibili nell'UE, piuttosto che di una miriade di sistemi nazionali diversi. Avranno la possibilità di presentare una dichiarazione fiscale unica per tutte le loro attività nell'Unione europea attraverso un sistema di "sportello unico", interagendo con un solo Stato membro, anziché con più amministrazioni fiscali. Il consolidamento, inoltre, farà sì che le perdite in uno Stato membro possano essere automaticamente compensate dagli utili realizzati in un altro, consentendo in tal modo alle imprese transfrontaliere di beneficiare del medesimo trattamento riservato a quelle essenzialmente nazionali.

Nella proposta di direttiva mirante a rilanciare la CCCTB, la Commissione ha mantenuto, relativamente al consolidamento, la stessa ottica ambiziosa della proposta iniziale. L'approccio in due fasi ritarderà però tale vantaggio. Per supplire al ritardo, la Commissione ha proposto che, finché non si sarà raggiunto un accordo sul consolidamento, le imprese abbiano accesso ad un sistema temporaneo, semplice e solido di compensazione transfrontaliera delle perdite all'interno della base comune.

La CCCTB sarà chiara, stabile e vincolata al diritto dell'Unione. Sarà approvata all'unanimità da tutti gli Stati membri, in modo da garantire un sistema stabile e non soggetto a continue modifiche e dando così alle imprese un livello di certezza fiscale di cui non hanno mai beneficiato prima. Le imprese che espandono il loro campo di attività oltrefrontiera non dovranno più adeguarsi a normative fiscali divergenti a seconda dello Stato membro, non dovranno più sforzarsi di capire i diversi sistemi utilizzati dagli Stati membri per tassare determinati redditi e, infine, non dovranno più sostenere ingenti costi amministrativi e legali per poter far fronte alla complessità dei prezzi di trasferimento. Con la CCCTB verranno meno i principali ostacoli di natura fiscale oggi incontrati dalle imprese nel mercato unico.

La CCCTB offre importanti vantaggi alle imprese operanti all'interno dell'UE, sia piccole e medie (PMI) che grandi. Sarà obbligatoria soltanto per le imprese più grandi, ma le PMI e le start-up potranno comunque decidere di partecipare al sistema nel caso in cui vogliano avvalersi della semplificazione e dei risparmi sui costi che ne derivano. Secondo le stime, le PMI spendono attualmente per i costi di adeguamento alle normative circa il 30% delle imposte pagate, ancor di più se espandono la loro attività oltrefrontiera. La CCCTB taglierà drasticamente questi costi e ridurrà quelli connessi all'apertura di una controllata in un altro Stato membro. Grazie ai risparmi così effettuati, unitamente alla semplificazione delle norme e del sistema di dichiarazione fiscale, sarà molto più facile per le giovani imprese di piccole dimensioni crescere ed espandersi nel mercato unico.

4.2 Migliori strumenti per evitare la doppia imposizione

Le imprese devono pagare la loro giusta quota di imposte nel luogo in cui realizzano gli utili e nulla più. Uno dei maggiori ostacoli fiscali al mercato unico è la doppia imposizione.

Le controversie tra Stati membri su chi ha il diritto di tassare determinati utili fanno sì che spesso le imprese vengono tassate due o più volte sullo stesso reddito. Dai dati più recenti emerge che, nell'UE, sono tuttora aperte circa 900 controversie in materia di doppia imposizione, con in gioco 10,5 miliardi di EUR. Per evitare la doppia imposizione, la maggior parte degli Stati membri si avvale di trattati bilaterali in materia fiscale e di apposite procedure di risoluzione delle controversie. Tali procedure sono comunque lunghe e costose e non sempre si traducono in un accordo. La convenzione multilaterale sull'arbitrato, concordata tra gli Stati membri, fornisce in parte una soluzione. Il suo ambito di applicazione si limita tuttavia alle controversie in materia di prezzi di trasferimento senza prevedere alcun mezzo di ricorso contro l'interpretazione delle norme.

In generale, per le imprese rientranti nel regime CCCTB la doppia imposizione dovrebbe diventare un ricordo del passato. Un unico insieme di norme per il calcolo degli utili d'impresa, associato alla nuova formula di ripartizione che attribuisce con chiarezza i diritti impositivi, preciserà quali utili devono essere tassati e in quale paese. Possono tuttavia continuare a sussistere casi specifici, ad esempio quando vi sono accordi sui prezzi di trasferimento tra consociate all'interno e all'esterno dell'UE e per le imprese non rientranti nella CCCTB. In tali situazioni è necessario un sistema più efficace di risoluzione delle controversie in materia di doppia imposizione. Di qui all'approvazione della CCCTB occorrerà peraltro predisporre un sistema efficace più ampio di risoluzione di questo tipo di controversie.

La Commissione ha oggi proposto una direttiva volta a migliorare i meccanismi di risoluzione delle controversie in materia di doppia imposizione nell'UE allo scopo di rafforzare il contesto fiscale, garantendogli maggior equità, certezza e stabilità. Le nuove norme garantiranno una soluzione più rapida e decisa dei casi di doppia imposizione che dovessero verificarsi tra Stati membri. Se questi non riescono a mettersi d'accordo sulle modalità di soluzione di un caso, il contribuente può chiedere al giudice nazionale di istituire un collegio arbitrale incaricato di emettere una decisione finale vincolante in tal senso, entro un lasso di tempo prestabilito. Per le imprese coinvolte ciò contribuirà a sgombrare il campo dall'incertezza. I meccanismi di risoluzione introdotti dalla proposta odierna potranno inoltre applicarsi ad un numero più ampio di situazioni. Questi miglioramenti ai meccanismi di risoluzione delle controversie faranno risparmiare una notevole quantità di tempo, di denaro e di risorse sia alle imprese che alle amministrazioni e rafforzeranno la certezza fiscale per le imprese operanti nell'UE.

5. TRASPARENTE, EFFICACE E COERENTE: UNA TASSAZIONE PIÙ EQUA PER TUTTI

L'equità è diventata un'esigenza fondamentale della politica di tassazione delle imprese, sia in Europa che a livello internazionale. Le imprese che beneficiano del mercato unico devono pagare le tasse nel luogo in cui realizzano i propri utili e tutte dovrebbero essere trattate secondo il principio della neutralità fiscale. L'UE necessita di un sistema di tassazione delle imprese che assicuri solide tutele contro gli abusi, condizioni di parità per le imprese e un'equa ripartizione degli oneri tra tutti i contribuenti.

5.1 Un sistema più equo di tassazione delle imprese

La CCCTB è espressione di un regime equo in materia di imposta sulle società. Rimedierà alle notevoli carenze presenti nell'attuale quadro fiscale che rendono possibile una pianificazione fiscale aggressiva. Eliminerà i disallineamenti e le lacune tra i regimi fiscali nazionali sfruttati a fini di evasione, poiché tutti gli Stati membri applicheranno le stesse norme per il calcolo del reddito imponibile delle imprese. I costi di trasferimento, che rappresentano circa il 70% dell'intero trasferimento degli utili, saranno eliminati. Per rafforzare le sue capacità antielusione la CCCTB sarà inoltre obbligatoria per le imprese più grandi operanti nell'UE.

Verrà meno per gli Stati membri l'incentivo a praticare una concorrenza fiscale dannosa. Gli Stati membri non avranno più bisogno di utilizzare risorse ingenti per andare alla ricerca di basi imponibili che migrano da un paese all'altro, poiché la CCCTB ripartirà gli utili in modo tale da garantire che la fiscalità sia più collegata al luogo in cui si esplica l'attività economica reale. Ciò consentirà agli Stati membri di riorientare le loro risorse verso una tassazione favorevole alla crescita, che incentivi gli investimenti e l'occupazione e sostenga le esigenze socioeconomiche più generali.

La CCCTB renderà inoltre totalmente trasparenti i vari regimi degli Stati membri e le aliquote fiscali effettivamente applicate. La CCCTB non interverrà in alcun modo sul diritto sovrano degli Stati membri di stabilire le loro aliquote d'imposta. Garantirà tuttavia che l'aliquota fiscale di uno Stato membro, una volta decisa, sia poi effettivamente applicata a tutte le imprese. Non saranno più possibili regimi preferenziali occulti, né ruling fiscali dannosi. Aumenterà così la fiducia dei cittadini nel modo in cui le imprese vengono assoggettate ad imposta e sarà garantita maggior parità di condizioni a tutte le imprese operanti nel mercato unico.

5.2 Ulteriori misure antiabuso

La CCCTB contiene disposizioni antiabuso miranti a proteggere gli Stati membri contro l'erosione della base imponibile e il trasferimento degli utili, sia all'interno dell'UE che nei confronti dei paesi terzi. Il suo impatto come strumento di prevenzione dell'elusione fiscale ne sarà rafforzato. Le misure antiabuso nel quadro della CCCTB rispecchiano quelle della direttiva antielusione (ATAD) concordate dagli Stati membri nel luglio 2016, il che garantirà l'assoggettamento di tutte le imprese alle stesse norme antiabuso, indipendentemente dal fatto che rientrino o meno nel regime CCCTB.

Oggi la Commissione ha presentato anche un'altra proposta mirante a contrastare i disallineamenti da ibridi che coinvolgono i paesi terzi, allo scopo di rafforzare ulteriormente le disposizioni antiabuso dell'UE e affrontare i rischi esterni. La direttiva antielusione (ATAD) affronta già la questione dei disallineamenti da ibridi all'interno dell'UE, eliminando un importante canale di erosione della base imponibile e di trasferimento degli utili. Tuttavia, poiché tali disallineamenti non si limitano al mercato unico, occorre una soluzione per contrastare anche i rischi esterni. In sede di approvazione dell'ATAD, gli Stati membri hanno chiesto alla Commissione di presentare un'altra proposta che colmasse efficacemente tale lacuna. La Commissione ha pertanto proposto nuove misure per affrontare un'ampia gamma di disallineamenti, compresi i disallineamenti da stabili organizzazioni ibride, i disallineamenti importati, i trasferimenti ibridi e i disallineamenti dovuti a doppia residenza, sia all'interno dell'UE che nei confronti di paesi terzi. Analogamente alle misure dell'ATAD, le norme della presente proposta sono in linea con l'approccio BEPS dell'OCSE.

6. STABILE E IMPARZIALE: UN SISTEMA FISCALE MODERNO DI SUPPORTO AD UN'ECONOMIA SANA

L'UE ha bisogno di un sistema di tassazione delle imprese concepito per sostenere un'Unione più competitiva, innovativa ed economicamente stabile. Caposaldo della crescita e degli investimenti è un ambiente che agevoli l'imprenditoria, incoraggi il finanziamento delle attività produttive e premi le attività favorevoli alla crescita quali la ricerca e l'innovazione. Offrendo alle imprese norme solide e prevedibili, parità di condizioni, costi ridotti e un'amministrazione più snella, la CCCTB farà dell'UE un mercato molto allettante in cui investire. La Commissione ha inoltre rafforzato la proposta relativa alla CCCTB con nuove disposizioni riguardanti specificamente attività generatrici di crescita.

6.1 Maggiori incentivi all'innovazione

La CCCTB sosterrà la ricerca e lo sviluppo, che sono i principali motori della crescita e della competitività. Attualmente, l'UE è in ritardo rispetto ad altre economie avanzate per quanto concerne gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione. Sebbene quasi tutti gli Stati membri prevedano una qualche forma di incentivo fiscale per la R&S, non tutti questi incentivi sono efficaci e alcuni, addirittura, sono sfruttati da imprese più grandi a fini di elusione fiscale. Tali discordanze a livello di incentivi nazionali creano tra l'altro un contesto fiscale complesso per le imprese che investono in R&S.

La CCCTB offrirà, a livello dell'UE, una deduzione fiscale alle imprese che investono in vere attività di ricerca. Tale deduzione sarà ancor più generosa per le start-up, data la loro importanza per la creazione di posti di lavoro, la promozione di una sana concorrenza e la creazione di modelli societari più efficienti. L'incentivo R&S,

concepito ispirandosi ad un modello di buona prassi per non essere utilizzato a scopi elusivi, darà alle imprese con i bilanci più esigui un impulso che consentirà loro di crescere, incoraggiando nel contempo la creazione e l'espansione delle imprese giovani e innovative.

6.2 Un contesto fiscale favorevole agli investimenti

La CCCTB affronterà anche il problema delle distorsioni presenti negli attuali sistemi fiscali, in grado di destabilizzare l'economia. Nella maggior parte degli Stati membri i regimi di tassazione delle imprese favoriscono l'indebitamento, consentendo la deducibilità degli interessi pagati senza prevedere un trattamento analogo per il capitale proprio. Questo trattamento preferenziale spinge le imprese a ricorrere di più al debito, rendendole più fragili ed esponendo maggiormente le economie al rischio di crisi. Ciò costituisce un ostacolo alla creazione di una base più solida di capitale proprio nelle imprese europee. La struttura del mercato finanziario viene in tal modo orientata verso l'utilizzo di strumenti di debito, il che può essere d'intralcio ad un efficiente finanziamento dei mercati dei capitali. Tale situazione contrasta con gli obiettivi fondamentali dell'Unione dei mercati dei capitali e con i requisiti necessari per la realizzazione dell'Unione bancaria in materia di capitale proprio.

La CCCTB eliminerà la distorsione a favore del debito mediante un bonus fiscale per la crescita e gli investimenti (BCI). Il bonus garantirà che il capitale proprio sia oggetto di agevolazioni fiscali di livello analogo a quelle del debito, creando così un contesto fiscale più neutrale e favorevole agli investimenti. Il BCI premierà le imprese che rafforzano le loro strutture di finanziamento e attingono ai mercati dei capitali¹⁰. Le piccole e medie imprese, che spesso hanno difficoltà a ottenere prestiti, trarranno particolarmente vantaggio da questa nuova disposizione. Visto l'impatto positivo che il BCI avrà sia sulle imprese che sull'economia in senso lato, la Commissione invita gli Stati membri a considerare la possibilità di ricorrervi anche per le aziende non rientranti nel sistema CCCTB.

7. CONCLUSIONE

La Commissione propone una risposta globale alle sfide attuali ed emergenti in materia di imposta sulle società e un nuovo approccio positivo alla futura tassazione delle imprese. La CCCTB apporterà notevoli miglioramenti al quadro normativo dell'UE in materia di fiscalità delle imprese, in termini di semplificazione, certezza fiscale ed equità. Garantirà che la tassazione delle imprese sia in linea con l'economia moderna e sostenga l'obiettivo di un mercato unico più forte e più competitivo. Le due proposte riguardanti, rispettivamente, la risoluzione delle controversie in materia di doppia imposizione e i disallineamenti da ibridi con i paesi terzi, presentate anch'esse dalla Commissione in data odierna, contribuiranno ulteriormente a una tassazione più equa ed efficiente delle imprese nell'UE. La Commissione invita pertanto gli Stati membri a trovare rapidamente un accordo su tutte le proposte presentate oggi, affinché le imprese, le amministrazioni, i cittadini e l'economia europea possano iniziare a godere appieno dei vantaggi di tale contesto fiscale equo, competitivo e stabile per le imprese.

¹⁰ Per determinare l'importo della deduzione, poiché il finanziamento con capitale proprio comporta rischi maggiori rispetto al finanziamento mediante debito, sarà aggiunto un premio di rischio al rendimento. Dal momento che gli aumenti di capitale proprio possono risalire fino ai 10 anni precedenti, il rendimento di riferimento per il calcolo della deduzione sarà quello dei titoli di Stato a dieci anni per l'area dell'euro.